

MISTERI GLORIOSI III

1. Primo mistero glorioso: Gesù risorge glorioso dal sepolcro.

Dagli scritti del beato Giacomo Alberione:

«Dopo il sanguinoso dramma della croce, Maria si ritirò nell'attesa della gloriosa risurrezione del Figlio. Mentre il piccolo gruppo di amici rimasti fedeli a Gesù si sentiva stordito e dubitava della promessa di risorgere, fatta loro dal Maestro, Maria conservava inalterata la calma di spirito, perché era sicura del trionfo. [...]

Il Vangelo, parlando delle apparizioni di Gesù risorto, ricorda, in primo luogo, quella a Maria Maddalena. Ma è sentimento comune, che l'onore e la consolazione della prima apparizione di Gesù, ritornato a vita novella, sia stato concesso a Maria. Ella fu la prima a vedere la gloria del Salvatore, come era stata la prima a partecipare dei suoi dolori.

L'amore di Gesù verso la madre e soprattutto il contegno tenuto con lei dall'alto della croce, ci convincono che Egli, risorto, sia, prima che ad ogni altro, comparso a Maria. [...]

Riflettiamo: [...] È sempre vera l'espressione di San Paolo: Se parteciperemo alla passione di Gesù, parteciperemo anche alla sua gloria (Rom 8,17).

Se sappiamo soffrire con Gesù, come Maria, avremo parte con Lei, alla gloria eterna» (*Vita di Maria*, pp. 118-119, 121).

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

2. Secondo mistero glorioso: La glorificazione di Gesù alla destra del Padre.

Dagli scritti del beato Giacomo Alberione:

«Dopo l'Ascensione di Gesù al cielo, si possono riferire molto a proposito a Maria SS. le parole: [...] *Come il cervo anela ai rivi dell'acqua, così l'anima mia anela a te, o mio Dio!* (Sal 41,2). È l'ardente brama del cielo che faceva esclamare: [...] *L'anima mia ha sete del Dio forte e vivente; quando potrò venire a presentarmi avanti a Dio?* (Sal 41,3).

Il desiderio del cielo è fondamentale, poiché la fede in Dio remuneratore è uno dei dogmi principali ed essenziali. Quando una persona è persuasa di questa verità ed ha fede, stabilisce la sua vita in Dio solo e tutto il resto le è indifferente: ciò che importa è guadagnare il Paradiso. La speranza di questo gran premio deve rallegrarci: [...] Mi sono rallegrato per quello che mi è stato detto: *Andremo nella casa del Signore* (Sal 121,1); e deve farci esclamare con S. Francesco: «E tanto il bene che m'aspetto che ogni pena mi è diletto» (*Vita di Maria*, pp. 128-129).

«I nostri pensieri, i nostri sentimenti, le nostre azioni sono tutte sante? Occorre molta vigilanza. Cerchiamo di santificare tutte le nostre giornate, edificiamo nella fede, nella speranza, nella carità. [...]

Proponiamo di voler ad ogni costo tendere alla santità e di fare ogni giorno qualche progresso nella virtù» (*Vita di Maria*, pp. 130, 131).

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

3. Terzo mistero glorioso: Lo Spirito Santo discende sugli apostoli, riuniti in preghiera con Maria, la Madre di Gesù.

Dagli scritti del beato Giacomo Alberione:

«Si legge negli Atti degli Apostoli che, dopo l'ascensione di Gesù al cielo, gli apostoli discesero dal monte degli ulivi, e si raccolsero nel cenacolo con Maria e le pie donne in attesa dello Spirito Santo.

Il Divin Paraclito, promesso da Gesù, discese portando luce, grazia, conforto».

«Maria non abbandonò gli Apostoli, ma si trattenne spesso con essi; li amava qual madre affettuosa e li istruiva quale autorevole maestra. Che quadro sublime contemplare Maria in mezzo agli Apostoli! Con quanto ardore e con quanta assiduità parlava loro di Gesù!»

«Maria è esempio agli Apostoli di tutti i tempi. Ella diede Gesù al mondo; diamolo anche noi con ogni mezzo a nostra disposizione! L'apostolato sia fatto in modo soprannaturale e mai per fini umani. [...]

Protetti da Maria, lavoreremo con maggior efficacia per l'avvento del regno di Gesù Cristo; e quanto più saremo devoti di Lei, tanto più salveremo anime. *Per Mariam ad Jesum!* Per Maria a Gesù!» (*Vita di Maria*, pp. 123, 124, 126).

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

4. Quarto mistero glorioso: La glorificazione di Maria, assunta al cielo in corpo e anima.

Dagli scritti del beato Giacomo Alberione:

Maria «Entrata nel mondo attraverso una serie di grazie e di privilegi, terminò il suo pellegrinaggio terreno con un nuovo portento: Dio, che l'aveva creata Immacolata, la volle Assunta in cielo anima e corpo. Non doveva vedere la corruzione del sepolcro la Conceputa senza macchia; la Regina dei vergini doveva risuscitare per la gloria del suo corpo immacolato. [...]

Perché il corpo di Maria ebbe tanti privilegi? Perché in vita fu sempre docilissimo all'anima, sottomesso in tutto alla ragione. Maria progrediva di bene in meglio, in Lei non vi era ribellione del corpo allo spirito. Era dunque giusto che quel corpo, il quale aveva condiviso i meriti con l'anima, ne condividesse subito anche la gloria.

Ogni merito ha una corrispondente gloria in Paradiso» (*Vita di Maria*, pp. 134, 136).

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

5. Quinto mistero glorioso: Maria viene incoronata mediatrice e dispensiera di grazia.

Dagli scritti del beato Giacomo Alberione:

«Entrata in cielo, Maria fu accolta dalla SS. Trinità, innanzi alla quale si prostrò in umile adorazione, mentre gli angeli e i santi la vennero ad ossequiare come loro Regina. A lei fu dato un trono di gloria superiore a quello degli stessi angeli, come attesta la liturgia. [...]

[...] Assisa sul suo raggiante trono, la Vergine benedetta fu proclamata dalla SS. Trinità Regina del cielo e della terra, mediatrice e dispensatrice d'ogni grazia. Il trono di Maria è trono di misericordia e la sua missione in cielo è quella di chiedere continuamente che vengano a noi applicati i meriti di Gesù; ci vengano perdonati i peccati e ci siano concesse tutte le grazie necessarie per la vita eterna. In cielo Maria è la Regina potente e buona, che fa piovere sulla terra continue benedizioni. [...]

Maria fu così esaltata, perché tanto si era umiliata. Il suo trono fu posto vicino a quello di Gesù, perché in vita fu sempre vicino a lui.

Impariamo da Maria a vivere nell'umiltà: soltanto chi sa umiliarsi, sarà esaltato da Dio» (*Vita di Maria*, pp. 136-137).

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Per le intenzioni di papa Francesco

Padre nostro. Ave Maria. Gloria al Padre...